ALLEGATO 3

OPERA NAZIONALE
MONTESSORI
FONDATA DA MARIA MONTESSORI

Roma, 30 gennaio 2020

Prot. n. 51/2020

Spettabile Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio V – A.T. Como –
Settore regionale Ordinamenti
e Politiche per gli Studenti
Via Polesine,13 – 20139 Milano
Codice Ipa: m_pi

All'attenzione del dirigente Roberto Proietto

Oggetto: relazione sulla formazione dei docenti impegnati nelle sperimentazioni ex art. 11 del d.p.r. n. 275/1999 di scuola secondaria di primo grado ispirata ai principi del metodo Montessori presso Istituti statali e paritari.

1. Premessa

L'individuo del terzo millennio vive in una realtà globalmente interconnessa e interdipendente, caratterizzata da molteplici e concomitanti mutazioni, da continue e veloci trasformazioni: necessita quindi di un pensiero olistico, di un potente motore cognitivo che gli permetta di orientarsi, seguendo la sua rotta, lungo tutto il percorso della vita, continuando ad apprendere, per adattarsi velocemente ai cambiamenti in atto.

L'individuo del terzo millennio non richiede più la semplice o qualificata istruzione, ma l'auto-educazione, necessaria per la sua educazione permanente; non necessita più di istruzione massificata, ma di percorsi formativi individualizzati. In sintesi, non si richiede più l'istruzione, sia pure specializzata, finalizzata alle professioni, ma la formazione dell'uomo.

Tutto questo è stato previsto con illuminante e puntuale lucidità da Maria Montessori. E proprio la puntuale intuizione della natura dei cambiamenti oggi in atto ha permesso alla Dottoressa di indicare con chiarezza le linee guida per la fase evolutiva dell'adolescenza, partendo dalle caratteristiche precipue dell'essere umano in questa fase del suo sviluppo e dai suoi bisogni interiori.

La precisa rispondenza tra il percorso educativo dell'adolescente Montessori e le caratteristiche dell'individuo del terzo millennio spiega la vera e propria esplosione e la continua vertiginosa crescita, registrata negli ultimi decenni a livello internazionale, delle scuole Montessori e, in

particolare, la sempre crescente richiesta, da parte della società civile, dell'applicazione del Montessori alla fascia adolescenziale.

Il prestigio e la considerazione di cui le scuole Montessori godono a livello internazionale, presso le società civili e i mondi accademici dei rispettivi Paesi in cui operano, dimostrano nei fatti, prima ancora dei risultati dei recenti studi delle neuroscienze e della psicologia dello sviluppo, la validità dell'educazione montessoriana ed il suo essere diventata, finalmente, necessariamente attuale.

Fondando su tali premesse e accogliendo le numerose e sollecite richieste pervenute dalla società civile, l'Opera Nazionale Montessori ha iniziato anche in Italia ad attuare la sperimentazione del modello educativo delineato da Maria Montessori per la fase adolescenziale.

2. Il modello educativo proposto

2.1 "L'adolescente Montessori"

Al contrario di quanto accaduto per il periodo dell'infanzia e della fanciullezza, la Dr. Montessori non ha condotto personalmente sperimentazioni sistematiche sugli adolescenti. Ha lasciato però agli educatori molte ed imprescindibili indicazioni, contenute in vari scritti, in molte conferenze, in lezioni dedicate al tema, nonché uno Schema per la riforma della Scuola Secondaria.

Agli inizi del nuovo millennio, la realizzazione del "prototipo" di Scuola Secondaria Montessori, attuata seguendo gli esatti dettami della Dottoressa, ha permesso al mondo montessoriano internazionale: di condurre studi, approfondimenti interpretativi, ricerche; di pubblicare preziosi documenti della Dottoressa ancora inediti; di confrontare i dati raccolti dalle nuove sperimentazioni con quelli delle sperimentazioni precedentemente e liberamente avviate. Tutto questo ha consentito di tracciare un modello di apprendimento montessoriano per l'adolescenza che costituisce un punto di riferimento per qualsivoglia contesto in cui ci si trovi ad operare. Questo ci consente oggi di presentarlo come un modello di apprendimento esattamente connotato e di definirlo come "Adolescente Montessori" in quanto rappresenta l'approccio montessoriano alla "questione dell'adolescenza".

Questo tipo di approccio non si focalizza sulle discipline e i programmi scolastici bensì sul soggetto adolescente, sull'*unità* della sua persona e sull'*unicità* della sua individualità. Si tratta di un approccio prettamente *scientifico* ed *olistico*: scientifico, in quanto studia l'intero sviluppo dell'essere umano partendo dall'osservazione e dalla registrazione del lavoro di trasformazione e di costruzione di sé durante le varie fasi della crescita; olistico, perché Montessori osserva l'essere umano come persona intera, considera ogni aspetto del suo sviluppo (fisico, intellettuale, emozionale, morale, culturale, sociale, ecc.) in ciascuna e in tutte le fasi dell'età evolutiva.

Per Montessori l'adolescente è un *neonato sociale* impegnato ad attraversare la fase più critica e delicata di tutto il suo sviluppo per trasformarsi in *uomo sociale*: le due polarità della questione adolescenziale sono individuo e società. Delineare il percorso educativo ottimale per l'adolescente significa considerare contemporaneamente le nuove caratteristiche e i nuovi bisogni di entrambe le polarità: la scuola per l'adolescente deve essere intesa come "*scuola di esperienze della vita sociale*".

Per *Adolescente Montessori* si intende quindi il modello di *apprendimento esperienziale* delineato grazie:

1) alle indicazioni di Maria Montessori (fonti primarie);

2) ai risultati delle sperimentazioni internazionali;

3) ai risultati delle ricerche scientifiche.

Ogni singolo aspetto del modello ha una base scientifica, funzionale e terapeutica: serve a rispondere in modo ottimale alle particolari sensitività delle varie fasi dello sviluppo adolescenziale, cioè ai bisogni vitali dell'individuo che lo sta attraversando e, allo stesso tempo, ai particolari bisogni della società cui l'adolescente appartiene.

Ognuno di questi aspetti trova la sua conferma negli studi di fisiologia, psicologia dinamica ed evolutiva, psicologia sociale, intelligenza emotiva, nelle scoperte neuroscientifiche e in particolare nelle recenti scoperte sul cervello dell'adolescente, negli studi condotti sugli effetti psico-sociali della globalizzazione e sul mutato rapporto tra apprendimento e lavoro nell'era digitale.

Per una descrizione esaustiva del modello si rimanda a Laura Marchioni, *L'adolescente Montessori*, Edizioni ONM, 2015. In questa sede ci limitiamo a elencarne gli aspetti salienti per meglio comprendere i contenuti e le modalità del corso di formazione, attuato dall'Opera Nazionale Montessori, per i docenti chiamati ad attuarlo.

2.2 Aspetti che caratterizzano il modello

1. Scuola della salute e del benessere

Così definita da Montessori in quanto prende innanzitutto in considerazione il benessere psico-fisico dei preadolescenti. Montessori dice: "Sulla strada della vita non c'è periodo di trasformazione più intenso del periodo della pubertà" e definisce l'intero periodo evolutivo adolescenziale come *il più critico* rispetto a tutti gli altri periodi, non solo per le trasformazioni naturali che letteralmente travolgono il fisico dell'adolescente e ne sconvolgono la psiche, incidendo sui comportamenti, ma soprattutto perché queste trasformazioni avvengono in maniera disomogenea, discontinua, in fasi diverse e con modalità diversificate che coprono un lungo periodo.

2. Comunità scolastica

La scuola per l'adolescente è intesa da Montessori come una "comunità scolastica... in cui si svolgano una varietà di occupazioni, il che può essere equiparato a una varietà di cibi che fanno bene alla salute". In quanto comunità scolastica:

a) è interconnessa al suo interno, i ragazzi si assumono compiti di responsabilità, svolgendo mansioni e varie attività di cura e gestione degli spazi comuni, interni ed esterni all'edificio scolastico, dei materiali, delle cose;

b) è interconnessa con l'esterno, grazie alle attività di ricerca, di studio e di lavoro condotte dai ragazzi;

c) coinvolge fattivamente genitori ed elementi esterni, rappresentanti di significative realtà locali, il che contribuisce a radicare la scuola nel territorio, alimenta il senso di appartenenza sociale dei ragazzi, il loro bisogno di visibilità e di essere utili alla comunità producendo beni e servizi.

3. Ambiente di apprendimento

Dice Montessori: "L'ambiente preparato per l'adolescente è la vita stessa". Quindi l'ambiente di apprendimento nel 3° piano di sviluppo (adolescenza) viene considerato nella sua accezione più ampia, cioè come:

a) sede scolastica che insiste su un territorio (vedi *pedagogia del luogo*);

b) ambiente fisico (organizzazione spazi, arredi, oggetti e materiali di sviluppo);

c) contesto di relazione sociale con adulti e pari.

4. L'aula-casa

L'aula assume la valenza simbolica della "casa", una sorta di "home base" da cui continuamente si parte (fisicamente e intellettivamente) e poi si torna, per studiare, approfondire, elaborare, creare ed esprimersi, e da cui poi si riparte per nuove esplorazioni ed esperienze.

L'aula è organizzata come un ambiente polifunzionale, in quanto consente lo studio ed il lavoro individuale e di gruppo, la comunicazione inter-personale, il momento corale e quello individuale.

L'uso delle dotazioni tecnologiche, sempre finalizzato alla produzione di lavori, consente la connessione con il mondo intero.

5. Classi/gruppi eterogenei

Per Montessori le classi dovrebbero essere eterogenee per età, in quanto l'apprendimento dei più piccoli è favorito dall'aiuto e dall'imitazione dei "moderatamente" più grandi, mentre l'apprendimento e l'autostima dei più grandi sono rafforzati dall'aiuto dato ai più piccoli. Questa indicazione, che la Dottoressa ha tratto dalle personali osservazioni sull'apprendimento dei bambini, è oggi confermata e definita nel mondo scientifico come "gradiente di apprendimento" (minore è lo scarto d'età tra docente e discente e maggiori sono i risultati sull'apprendimento in termini di efficacia: velocità, qualità, durata).

6. Piano di studio e di lavoro

Nel *Piano di studio e di lavoro*, delineato per l'adolescente, Montessori prevede che si alternino attività di studio e di lavoro *vero* e *significativo*, attività pensate appositamente dagli adulti per essere adatte all'età e alla fase di sviluppo fisico dei ragazzi.

La modalità di svolgimento delle attività diventa in questa fase prevalentemente "cooperativa", per abituare i ragazzi al lavoro in team. I ragazzi conoscono i "progetti" in cui saranno impegnati e si attivano nella stesura, condivisione, revisione dei relativi Piani di lavoro.

Lo studio scaturisce dalla concretezza delle esperienze secondo la sequenza: concreto-astratto-concreto. Gli argomenti sono molteplici e presentati come sfide di conoscenza. Si utilizza il più possibile l'apprendimento per scoperta.

L'organizzazione dell'apprendimento, concordata tra alunni, docenti e famiglie, è individualizzata e personalizzata, rispetta i tempi e le modalità del singolo allievo, all'interno di periodi che scandiscono i tempi prefissati dalla programmazione didattica dei percorsi formativi.

7. Libera scelta

La libera scelta caratterizza gran parte delle attività di studio e di lavoro, con vari tempi e modalità. Le neuroscienze confermano che le attività liberamente scelte influiscono maggiormente sulla struttura sinaptica che si sta formando in questo periodo e l'attenzione, generata dall'interesse, potenzia l'apprendimento incentivando la concentrazione. La psicologia dello sviluppo aggiunge che la libera scelta, motivando profondamente le attività, rende maggiormente responsabili, fa esercitare la capacità di decisione e fornisce una percezione positiva dell'apprendimento.

8. Auto-valutazione

L'auto-valutazione dell'allievo è continua e costante, variamente registrata ed espressa, argomento di frequenti colloqui individuali con l'insegnante e di colloqui periodici con i genitori. Inizialmente riguarda esclusivamente le competenze acquisite nell'apprendimento curriculare e progressivamente si estende a riflessioni auto-valutative su di sé, sui propri rapporti sociali, sui progressi fatti nei vari ambiti.

9. Valutazione-Osservazione

L'attività di verifica e valutazione svolta dall'insegnante tradizionale giudica l'alunno sul risultato-prodotto; l'insegnante Montessori centra invece la verifica e la valutazione sul soggetto-produttore, sulla sua personale dimensione ricettiva ed apprenditiva, prendendo in considerazione una vasta gamma di aspetti. Spesso vengono adottate griglie di osservazione che costituiscono una vera guida di rilevazione, descrizione e interpretazione del processo evolutivo, psicologico e culturale del singolo ragazzo e rappresentano lo strumento operativo per la registrazione di osservazioni relative al comportamento e agli atteggiamenti scolastici, alle relazioni e alle dinamiche che intercorrono tra

gli alunni e tra alunni e insegnanti, agli stili cognitivi, alle possibili difficoltà di percorso, alle eventuali problematiche familiari.

L'osservazione montessoriana è narrativa e descrittiva e la valutazione dell'insegnante incrocia diversi punti di vista: l'osservazione dell'insegnante, l'autovalutazione del ragazzo, la valutazione dei compagni, i risultati del lavoro svolto. Il voto è solo una sintesi simbolica di un intero percorso.

10. Insegnante

Nell'approccio educativo montessoriano la centralità spetta all'allievo, impegnato in un processo di auto-educazione. Ma questo, dice Montessori, non deve creare equivoci sulla funzione dell'insegnante che deve svolgere una funzione primaria. Rinunciando al ruolo tradizionale di "trasmettitore di cultura" e al suo potere cattedratico, l'insegnante montessoriano acquista ben altro spessore ed importanza in quanto assume una funzione molto più alta e delicata: diventa cioè "organizzatore ed osservatore della vita psichica e culturale" (Scocchera) e, in adolescenza, diventa anche colui che introduce l'individuo nella società e una guida essenziale per le nuove generazioni.

L'insegnante montessoriano per l'adolescente è dunque: e-ducatore che propone, predispone, osserva, stimola, orienta, guida, supervisiona; è organizzatore dell'ambiente, in quanto fornisce al giovane i mezzi necessari al naturale sviluppo del suo spirito, cioè i motivi da cui prenderà impulso l'attività psichica"; è "trait d'union" tra allievo e ambiente preparato; è guida e rianimatore, genera entusiasmo e sa presentare la cultura in modo elevato; è "iniziatore", colui che "illumina", è tutor e mentore, in quanto consiglia e sostiene.

Svolge lezioni frontali solo di rado. In genere, nei momenti che ritiene più opportuni, introduce o presenta temi ed argomenti che i ragazzi svilupperanno seguendo i criteri già descritti. Fornisce costante guida, aiuto e sostegno su richiesta dei ragazzi. Inoltre, l'insegnante svolge una attività continua e vigile di osservazione dei comportamenti individuali e relazionali di ogni singolo allievo, avvalendosi di appositi formulari e griglie di valutazione in cui annota anche progressi, difficoltà o carenze nei singoli ambiti disciplinari.

11. Discipline

Per Montessori le discipline sono *strumenti di sviluppo dell'intera personalità* e hanno tutte pari dignità, a partire da quelle che invece vengono meno considerate nell'educazione tradizionale, cioè le cosiddette Educazioni: musicale, artistica, motoria, tecnologica, religiosa. Sono considerate imprescindibili in una programmazione montessoriana in quanto offrono all'adolescente l'opportunità di quelle "Occasioni di auto-espressione" che Montessori mette al primo punto della sua tripartizione programmatica.

L'approccio storico caratterizza lo studio di tutte le discipline e le interconnette seguendo la tripartizione indicata da Montessori: 1) studio della terra e delle cose viventi; 2) studio del progresso umano e della formazione della civiltà; 3) studio della storia dell'umanità (con particolare riguardo, in questa prima fase adolescenziale, a scoperte scientifiche, esplorazioni geografiche, invenzioni,

speciali periodi, eventi, personaggi che hanno determinato grandi trasformazioni nel processo di evoluzione e miglioramento della condizione degli uomini).

12. Programmazione interdisciplinare

L'impostazione della programmazione è per lo più interdisciplinare e multidisciplinare, in quanto lo studio deve costruire una visione reticolare del sapere, deve abituare a cogliere i nessi tra le cose perché, dice Montessori, "...stabilire i rapporti fra le cose significa dare conoscenza". La programmazione interdisciplinare punta a far acquisire un pensiero generalista, un motore cognitivo che rende più potenti nell'analisi delle realtà settoriali e nelle potenzialità specifiche.

13. Educazione cosmica

L'educazione cosmica montessoriana, fulcro dell'educazione di *vastità* e *dilatatrice* proposta da una scuola secondaria Montessori, consiste nel fornire all'adolescente una visione generale e completa della grandiosità degli eventi e dei fenomeni naturali, sociali e culturali del passato e del presente, delle conquiste umane e del loro impatto sulle società. Trasforma ogni disciplina in elemento costitutivo di questa visione; ispira la redistribuzione delle aree tematiche; consente all'adolescente di avere una visione globale della società umana; propone una visione positiva della storia dell'umanità e dei suoi progressi; risponde al senso di precarietà esistenziale che caratterizza la nuova epoca; mira alla formazione dell'uomo come *cittadino del mondo e dell'universo.*

14. La pedagogia del luogo

Il *luogo*, il territorio in cui risiede fisicamente la scuola è l'ambiente preparato per l'apprendimento dell'adolescente e rappresenta lo "strumento" capace di unificare e connettere tutti i modelli di sperimentazione, perché qualsiasi luogo in cui risieda una scuola è un laboratorio di apprendimento e un microcosmo della società, con il suo reticolato sociale, economico, culturale e naturale.

Fare esperienze produttive e significative e studiare in modo approfondito un ambiente locale, dalla fase dell'iniziale insediamento fino ad oggi, studiare la sua flora e la sua fauna, i suoi archivi regionali, la sua architettura storica, le sue arti pratiche e i suoi mestieri, le sue espressioni artistiche e creative... significa: apprendimento esperienziale e conoscenza olistica. Significa esplorazione finalizzata alla conoscenza, grazie al movimento fisico salutare, all' allineamento di corpo e mente, ad attività ed esperienze significative e dunque apprendimento per la vita.

Questo tipo di apprendimento conferisce senso e motivazione allo studio, alimenta nell'adolescente il *sentimento sociale* che la Natura sta attivando in questa fase, crea nei ragazzi il senso di appartenenza alla propria comunità, valorizza la loro personalità sociale, rendendoli consapevoli di cosa abbia creato in passato e crei oggi benessere o malessere in una comunità sociale e li rende infine *respons-abili* nel senso etimologico del termine, cioè abili nel trovare risposte ai problemi che dovranno affrontare come cittadini.

Come risulta evidente da quanto fin qui detto, *l'Adolescente Montessori* non è un'innovazione didattica: è un modello educativo integrato e integrale a didattica differenziata.

3. Il corso di formazione

3.1 Premessa

Per fornire ai docenti impegnati nelle sperimentazioni le conoscenze teoriche e le indicazioni pratiche necessarie per l'applicazione e l'implementazione del modello educativo sopra descritto, l'Opera Nazionale Montessori ha attuato un corso di formazione specificatamente rivolto ai docenti della scuola secondaria di 1° grado.

L'impostazione del corso parte dalle indicazioni primarie di Montessori contenute nel suo "Piano di studi e di lavoro" per la scuola dell'adolescente, in cui è prevista l'alternanza di attività di studio e lavoro vero e significativo adatto al preadolescente. In questo Piano Montessori precisa che: " il programma dovrà concretarsi spontaneamente e naturalmente, basandosi sull'esperienza". Afferma inoltre: "...si tratta di estendere il campo della conoscenza, e non di ridurlo. La nostra riforma interessa soprattutto il *modo* di impartire questa conoscenza e i "metodi" di insegnamento" (Dall'infanzia all'adolescenza, p.137).

Il percorso formativo dei docenti è stato quindi articolato in una parte teorica ed una pratica. La parte teorica ha mirato a far acquisire: a) le conoscenze dei principi basilari del metodo Montessori; b) le conoscenze dello specifico piano di sviluppo dell'adolescenza dal punto di vista fisico, psicologico, sociale e dei principi basilari contenuti nelle indicazioni di Montessori, conoscenze necessarie ai docenti per poter delineare le prassi didattiche più efficaci per l'apprendimento in adolescenza.

La parte pratica ha mirato a far acquisire i seguenti criteri operativi montessoriani:

- concepire tutte le discipline come strumenti di sviluppo dell'intera personalità;

- alternare attività di studio e di lavoro vero e significativo ideate per il preadolescente;

- attuare prassi didattiche strutturate che prevedano: libera scelta, auto-valutazione, auto-disciplina;

- utilizzare metodologie didattiche specifiche e coerenti: lezione in tre tempi, didattica laboratoriale, cooperative learning, problem solving, ricerca-azione, scoperta-sperimentazione, tutoraggio, peer to peer;

- utilizzare l'approccio olistico che consente l'individuazione dei nessi e dei rapporti tra le cose attraverso: educazione cosmica, ambiti disciplinari, interdisciplinarietà, cicli tematici e progetti trasversali (interdisciplinari e pluriennali), connessioni con il territorio (con esperti e con rappresentanti della società);

- superare a settorializzazione e la parcellizzazione del sapere acquisendo una formazione nuova fondata su una visione reticolare del sapere;

- offrire ai preadolescenti, neonati sociali, l'esperienza di sentirsi parte di un fiume di cultura antichissimo proponendo "l'origine delle cose", per consentire loro di sperimentare di essere parte di questa cultura e, attraverso le attività finalizzate, di essere "produttori" di cultura e non semplici fruitori della stessa;

- costruire un apprendimento efficace agendo dalla "periferia", cioè rivolgendosi ai sensi e al movimento da allineare con la mente, in quanto non esiste costruzione del pensiero razionale che non passi attraverso i sistemi motori (cfr. neuroni specchio);

- utilizzare quanto più possibile l'apprendimento per scoperta: presentare in modo stringato e porre domande, far in modo che i ragazzi divengano gli autori della propria ricerca o dell'approfondimento liberamente scelto secondo quanto ciò più corrisponde loro;

- lanciare sfide di conoscenza, fornire una grande quantità di possibilità culturali, fornire contenuti "alti", proporre gli snodi della storia del pensiero umano;

- connettere le attività al territorio in cui si opera, facendo scaturire lo studio e l'approfondimento degli argomenti proposti dai dati che caratterizzano la comunità territoriale in cui vive ed agisce il preadolescente.

3.2 La struttura

Il corso di formazione di 160 ore è stato svolto rispettivamente negli a.s. 2015/'16, 2016/'17, 2017/'18 ed è attualmente in corso la sua quarta edizione.

Ciascun incontro formativo ha avuto la durata di 10 ore, così suddivise: 3 ore il venerdì pomeriggio e 7 ore il sabato.

Il corso si è articolato nei seguenti 3 moduli:

1° Modulo. Il metodo Montessori: storia, teoria, prassi. 40 ore

Questo modulo ha introdotto i docenti alla conoscenza della figura di Maria Montessori e delle sue opere, dei principi costitutivi del suo metodo educativo e degli strumenti necessari (ambiente preparato, materiali, insegnante) utilizzati nelle fasce d'età precedenti l'adolescenza.

2° Modulo. L'adolescente Montessori: storia, teoria, prassi. 30 ore

Questo modulo ha fatto conoscere ai docenti le indicazioni specifiche lasciate da Maria Montessori per delineare il percorso educativo dell'adolescente, partendo dalle caratteristiche fisiche, psicologiche e sociali che caratterizzano il periodo evolutivo adolescenziale, nonché: i risultati delle sperimentazioni internazionali e le conferme scientifiche delle indicazioni della Dottoressa; il modello ottimale da lei delineato (Erdkinder - I fanciulli della terra); gli strumenti di sviluppo necessari per la sua applicazione; le finalità del percorso educativo proposto.

Sono state inoltre analizzate tutte le rispondenze tra le caratteristiche costitutive del modello e: a) le caratteristiche e i bisogni della società globalizzata del nuovo millennio; b) le caratteristiche dell'era digitale in cui l'adolescente vive e sarà chiamato ad operare come cittadino della sua comunità, del mondo, dell'universo. Sono state infine analizzate le caratteristiche precipue delle prassi educative da attuare alla luce delle recenti conferme delle neuroscienze sul cervello dell'adolescente.

3° Modulo. Applicazioni. Presentazione di attività disciplinari e interdisciplinari. 90 ore

Questo modulo ha fornito una vasta serie di esempi di applicazioni disciplinari ed interdisciplinari di quanto appreso nei moduli precedenti.

Nella prima parte di questo modulo sono state fornite indicazioni pratiche su come organizzare montessorianamente: l'ambiente di apprendimento (interno ed esterno), la programmazione interdisciplinare, l'organizzazione della didattica, la valutazione e l'autovalutazione dell'allievo, l'autoespressione, la produzione di materiali di sviluppo, l'utilizzazione delle dotazioni tecnologiche. Dopo la lezione esplicativa, i corsisti, suddivisi in gruppi di lavoro, sono stati fatti esercitare sull'applicazione nei propri contesti di quanto presentato.

Nella seconda parte di questo 3° modulo si sono susseguiti vari incontri formativi tenuti, individualmente o in compresenza, da esperti delle singole discipline su argomenti di carattere curriculare, trattati sempre in modo interdisciplinare per fornire esempi di come possono essere connessi i contenuti delle discipline.

3.3 Il programma

1° Modulo Il metodo Montessori: storia, teoria, prassi.

- Maria Montessori e il suo tempo: introduzione alla vita e alle opere
- Introduzione alla pedagogia montessoriana: il ruolo dell'ambiente
- Introduzione alla pedagogia montessoriana: il ruolo dei materiali
- Introduzione alla pedagogia montessoriana: il ruolo dell'insegnante

In questo primo modulo si è richiesta ai corsisti la lettura di due testi di Maria Montessori:

"La mente del bambino" e "Come educare il potenziale umano".

2° Modulo L'adolescente Montessori: storia, teoria, prassi

Attraverso lo studio del testo "L'adolescente Montessori" di Laura Marchioni i corsisti hanno approfondito i seguenti argomenti:

- Storia de "L'adolescente Montessori"
- La "questione dell'adolescenza" come "questione sociale"
- Caratteristiche generali de "L'adolescente Montessori"
- Caratteristiche particolari de "L'adolescente Montessori"
- Erdkinderplan: la terapia ottimale per gli adolescenti
- Gli strumenti necessari a "L'adolescente Montessori"(12-18)
- La conclusione del percorso

Inoltre:

- L'adolescente Montessori nell'era digitale.
- Riflessioni su Montessori e il fenomeno della globalizzazione.
- L'adolescente Montessori: strumenti, metodologie, prassi.
- Le scoperte neuroscientifiche sul cervello dell'adolescente e le prassi montessoriane.

In questo secondo modulo, oltre allo studio del citato testo "L'adolescente Montessori", si è richiesta la lettura dei seguenti testi di Maria Montessori: "Dall'infanzia all'adolescenza" e "Educazione e pace".

3° Modulo Presentazione di attività disciplinari e interdisciplinari

- Ambiente fisico: a) L'ambiente preparato per l'adolescente e la pedagogia del luogo. Esempi significativi. Esercitazioni sull'applicazione degli esempi (o parti) nel proprio contesto. b) L'ambiente di apprendimento: organizzazione degli spazi.
- Ambiente didattico. Programmazione, scadenze programmatiche, piani di lavoro, programmi di lavoro. Esempi.
- Ambiente relazionale. L'ambiente di apprendimento come contesto di relazione sociale: responsabilità e autonomia. Gli incarichi. Libera scelta: esempi.
- Autoespressione. "Occasioni di autoespressione": esempi.
- Valutazione e autovalutazione. Diario della disciplina e portfolio del ragazzo. Esempi. La presentazione dei lavori. Esempi.
- Geostoria. Presentazione dei processi di trasformazione e le connessioni con tutte le altre discipline. L'intero curricolo triennale. Esercitazione sui manuali in uso, progettazione di una UDA.
- Leonardo da Vinci e il Rinascimento. La classe come bottega rinascimentale. In laboratorio: il gioco su Leonardo progettato e realizzato dal gruppo in classe. I ludi geometrici di Leonardo da Vinci. Il codice atlantico in rapporto a educazione all'immagine e tecnologia. Il rapporto di Leonardo con la città di Milano. Parte delle attività è realizzata in gruppi disciplinari.
- Musica e territorio. La geo-storia musicale: la musica nella cultura antica e la musica oggi. L'educazione cosmica e il valore interdisciplinare del linguaggio musicale. Neuroscienze ed educazione all'ascolto.
- L'evoluzione naturale. Storia del concetto di evoluzione e suoi rapporti con la cultura e la religione. Lettura di testi. L'evoluzione naturale oggi, esperienze laboratoriali. Parte delle attività è realizzata in gruppi disciplinari.
- Fiducia e scetticismo. Il rapporto della cultura e delle religioni con queste due spinte contraddittorie dell'animo umano. La certezza e l'errore nel percorso di crescita dell'individuo.

- Lo sviluppo della scienza greca. Attività sulla geometria euclidea. Il teorema di Pitagora. Stime dei media sulle presenze alle manifestazioni pubbliche: la geometria euclidea "suggerisce" un metodo per la verifica. Parte delle attività è realizzata in gruppi disciplinari.
- Per una didattica montessoriana dei beni culturali. La didattica dell'archeologia per il territorio. L'archeologia sperimentale: tra ricerca e didattica, le implicazioni dell'utilizzo di fisica e chimica. L'esempio delle civiltà del Mediterraneo.
- La misura. Significato sociale e significato scientifico della misura. La rivoluzione francese e la libertà degli scambi. Lettura e interpretazione di testi. Costruzione di strumenti di misura: la stadera e l'orologio ad acqua, esecuzione di una misura classica (l'isocronismo del pendolo). Parte delle attività è realizzata in gruppi disciplinari.
- La costruzione della striscia dei diritti dell'uomo attraverso la narrazione di storie significative.
- Lo studio della grammatica come aiuto alla consapevolezza del proprio linguaggio e del proprio ruolo nella società.
- Leggere per... interpretare, sapere, scrivere. Suggerimenti per l'approccio ai testi.
- I materiali nella scuola secondaria di primo grado: attività e uso. Esempi di materiali per la didattica della matematica e per l'educazione al linguaggio.
- Montessori e l'uso delle nuove tecnologie.
- La didattica Montessori per l'insegnamento delle lingue straniere.

Alla fine del corso è stato rilasciato dagli organizzatori un attestato di frequenza ai corsisti risultati in regola con il numero di assenze previste in Bando e Regolamento, attestato con il quale si poteva accedere alla prova per la valutazione finale.

3.4 Valutazione finale

La valutazione degli esiti del corso di formazione è avvenuta alla fine dell'anno scolastico successivo a quello del corso frequentato, al fine di consentire ai docenti di mettere in pratica le indicazioni ricevute e di poter dimostrare, con attività documentate, la reale comprensione delle conoscenze apprese e la capacità di tradurle in operatività didattica.

Per sostenere il colloquio d'esame per la valutazione finale è stato richiesto ai corsisti la consegna, ai valutatori dell'ONM, dei seguenti elaborati, redatti in formato digitale:

- il Diario personale delle attività del docente, contenente la documentazione relativa alle attività svolte in classe e/o all'esterno e loro modalità di svolgimento, annotando per ciascuna gli aspetti che rimandano al modello educativo proposto nei 3 moduli del corso.

Inoltre, per avere documentazione dello sviluppo della sperimentazione:

- il Diario di bordo del Consiglio di classe (redatto in collaborazione con i colleghi del C.d.c. impegnati nella sperimentazione), cioè una sintetica 'cronistoria' dello sviluppo della sperimentazione nell'anno scolastico in oggetto, con particolare riferimento ai progetti di carattere inter/trans/multidisciplinare svolti;

- il Progetto culturale della scuola (redatto in collaborazione con tutti i colleghi del proprio IC impegnati nella sperimentazione), cioè la descrizione dell'impianto didattico e organizzativo della/e sezione/i Montessori (ambiente, lavoro libero, orario, compresenza, pedagogia del luogo, valutazione e autovalutazione, team docenti...), aggiornato in base alle modificazioni registrate nell'anno scolastico di riferimento.

Nel colloquio d'esame per la valutazione finale ciascun corsista ha svolto una presentazione durante la quale ha illustrato le attività svolte, le modalità di svolgimento, gli aspetti riconducibili alle conoscenze apprese ed indicazioni ricevute nel corso di formazione, le personali osservazioni e riflessioni riguardo agli effetti ottenuti sull'apprendimento (montessorianamente inteso, non solo cognitivo) dei ragazzi.

Tutti gli elaborati presentati nei 3 corsi sono disponibili per la visione in

https://1drv.ms/u/s!AiH0i6rjqI-CkFgcs38ZyjT5yNc3?e=ttM0oH

4. Assistenza tecnica

Negli anni scolastici 2016/'17, 2017/'18, 2018/'19 è stata fornita alle 4 scuole coinvolte nella sperimentazione l'assistenza tecnica richiesta dai rispettivi DS all'Opera Nazionale Montessori, tramite docenti formatori incaricati dall'ONM a svolgere tale ruolo. Questi ultimi, in base ad una lista di voci concordate con la Coordinatrice scientifica della sperimentazione, negli orari concordati con i docenti delle singole scuole, hanno svolto, in presenza, periodiche osservazioni delle attività didattiche dei docenti, concludendo ciascuna giornata di assistenza con un incontro di restituzione con tutti i docenti della scuola in oggetto coinvolti nella sperimentazione. Hanno inoltre redatto ed inviato regolarmente alla Coordinatrice e ai DS interessati le relative relazioni in itinere e le sintesi finali.

Tutte le relazioni sull'assistenza tecnica effettuata nei 3 anni scolastici sono disponibili per la visione in

https://1drv.ms/u/s!AiH0i6rjqI-CjC5iaOE12XEXaDga?e=vf79lf

5. Il GSO lombardo. Una comunità di educatori

Finito il primo corso di formazione (a.s.2015/'16) e all'inizio del 1° anno di sperimentazione (a.s.2016/'17), l'ONM ha invitato i docenti inseriti nella "Rete di scopo" a costituire il Gruppo di Studio Operativo (GSO) lombardo, per creare sul territorio una vera e propria "Comunità di educatori" con le seguenti finalità:

- operare un confronto continuo sul procedere del lavoro svolto nelle classi;

- far circolare informazioni sulle soluzioni più efficaci dei problemi incontrati;

- scambiarsi informazioni su iniziative e progetti, già attuati o da attuare;

- consorziarsi per una migliore utilizzazione delle "risorse" umane, tecniche, relazionali;

- costituire gruppi di studio per approfondire tematiche specifiche individuate.

Il GSO lombardo ha operato costantemente in questi ultimi 3 anni scolastici organizzando periodicamente, e coordinandoli, gli incontri dei docenti a vari livelli:

- incontri dei docenti referenti delle singole scuole;

- incontri dei docenti referenti per ambiti disciplinari;

- incontri di tutti i docenti per attività laboratoriali.

Per ciascun incontro è stato redatto un verbale contenente: presenze dei docenti, argomenti e tematiche affrontate, modalità di svolgimento dell'incontro. Tali verbali, sempre inviati alla Coordinatrice della sperimentazione, oltre che a tutti i docenti coinvolti nella sperimentazione tramite i referenti delle singole scuole, ha costituito un ulteriore e prezioso contributo per l'ONM nel monitorare lo sviluppo della sperimentazione stessa e per intervenire con consigli e suggerimenti nell'organizzazione delle attività del GSO, sia a distanza che in appositi incontri tra Coordinatrice scientifica e referenti delle singole scuole.

Tutti i verbali degli incontri effettuati dal GSO nei 3 anni scolastici sono disponibili per la visione in https://1drv.ms/u/s!AiH0i6rjqI-CjESNzJhlgqHPPLfQ?e=oygn5s

6. Aggiornamento

L'aggiornamento continuo dei docenti, formati e in formazione, è stato in questi 3 anni attuato con diverse modalità:

- lezioni di approfondimento

- convegni tematici

- articoli pubblicati sulla rivista "Vita dell'infanzia" dell'ONM

Le lezioni di approfondimento hanno impegnato e continuano ad impegnare i docenti dei singoli ambiti disciplinari. Ad esempio, i docenti di Lettere hanno svolto e continuano a svolgere una serie di incontri formativi in cui, guidati da una docente universitaria esperta di nuova didattica della storia, approfondiscono la conoscenza della metodologia dei "Processi di trasformazione" introdotta nella lezione di Geostoria del corso di formazione, metodologia specifica e coerente con la visione montessoriana della didattica della storia che ha la funzione primaria di interconnettere tutte le altre discipline.

I convegni tematici, organizzati in collaborazione con L'Opera Nazionale Montessori da Associazioni Montessori milanesi, Rete Montessori di Milano, Università Bicocca di Milano, hanno rappresentato momenti significativi di aggiornamento per i docenti formati. Citiamo nella fattispecie:

- Convegno internazionale " L'adolescente e la sua scuola", Milano 10 marzo 2018

- Convegno nazionale "Nuove tecnologie? La scuola Montessori si interroga", Milano 19 maggio 2018

- Convegno nazionale "La scuola secondaria di 1° grado pubblica e il metodo Montessori: quali possibili contaminazioni?", Milano 30 ottobre 2018.

Durante il Convegno è stato presentato il volume "Scuola pubblica e approccio Montessori. Quali possibili contaminazioni? Un'esperienza italiana", a cura di Elisabetta Nigris e Milena Piscozzo, Edizioni Junior, Milano, 2018.

Sono stati infine diffusi tra i docenti alcuni articoli tematici, pubblicati sulla rivista "Vita dell'infanzia", edita dall'ONM, redatti dagli stessi insegnanti formati che operano nella sperimentazione, articoli in cui vengono approfondite le conoscenze su tematiche specifiche e presentate le relative attività realizzate e loro modalità di svolgimento.

Responsabile scientifica dell'ONM
per la Sperimentazione in oggetto
Laura Marchioni

Laura Marchioni

Il Presidente
Benedetto Scoppola

Benedetto Scoppola